UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2016/2017
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2017/2018
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	PSICOLOGIA CLINICA
INSEGNAMENTO	SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA
TIPO DI ATTIVITA'	C
AMBITO	20969-Attività formative affini o integrative
CODICE INSEGNAMENTO	06563
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	SPS/12
DOCENTE RESPONSABILE	DINO ALESSANDRA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	40
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	2
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**DINO ALESSANDRA** Mercoledì 09:00 11:00 Viale delle Scienze - edificio 15 - secondo piano - stanza 201

DOCENTE: Prof.ssa ALESSANDRA DINO

PREREQUISITI	Conoscenze di base dell'ambito disciplinare della sociologia, sia per quel che riguarda i concetti fondamentali, sia per quel che riguarda i più importanti approcci teorici e metodologici, sia per quanto attiene agli strumenti di indagine dei fenomeni sociali. Conoscenza dei concetti di legge, norma sociale, devianza e dei principali approcci teorici su cui si è sviluppato il dibattito scientifico in questo campo.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale dell'identita' e il ruolo in esso giocato dall'interazione dialettica e dagli scambi comunicativi. Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza. Definizione della specificita' dei ruoli criminali e dei percorsi di costruzione dell'identita' all'interno del mondo del crimine, con particolare attenzione alla criminalita' organizzata mafiosa. Comprensione dell'importanza della dimensione simbolica e rituale come strumento identitario e di legittimazione delle mafie. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Capacita' di individuare "punti di svolta" e fratture nei processi di costruzione dell'identita' e nel mutamento biografico. Capacita' di identificare e riconoscere i meccanismi di legittimazione culturale utilizzati, nel tempo, dalle organizzazioni mafiose in Italia e gli strumenti comunicativi di cui si avvalgono. Capacita' di valutare il diverso peso delle dimensioni micro, macro e meso sociologiche nelle scelte relative alla gestione del potere in Cosa nostra e capacita' di individuare strumenti idonei per una loro lettura critica. Capacita' di individuare stereotipi e pregiudizi nelle immagini pubbliche delle mafie. Capacita' di individuare le strategie comunicative e le dinamiche relazionali che guidano gli scambi dialettici nel mondo delle mafie. Autonomia di giudizio Sviluppo di capacita' critiche (strumenti cognitivi) e abilita' pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare i meccanismi attraverso cui si costruisce il consenso intorno alle organizzazioni criminali mafiose; capacita' di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale delle dimensioni culturali e rituali dentro cui le organizzazioni mafiose si muovono. Capacita' di decostruire i pregiudizi su cui, nel tempo, si sono fondate le rappresentazioni sociali delle mafie. Capacita' di valutare l'impatto che i mezzi di comunicazione di massa e la pubblicistica sul tema possiedono nella costruzione di un immaginario collettivo intorno al crimine mafioso. Capacita' di individuare l'importanza dei non detti e il ruolo del malinteso nelle comunicazioni tra mafiosi. Abilita' comunicative Acquisizione di capacita' linguistiche e comunicative in grado di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse rappresentazioni sul crimine organizzato mafioso e individuazione del ruolo che la violenza simbolica gioca al loro interno. Capacita' di individuare e utilizzare modalita' di comunicazione alternative, in grado di creare nuove forme di significato attraverso le quali leggere il peso svolto dalle dimensioni culturali e simboliche all'interno delle organizzazioni criminali mafiose e nei rapporti che esse intrattengono con il mondo esterno. Capacita' d'apprendimento Capacita' di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacita' di applicare quanto appreso nella sfera del contesto sociale di vita. Capacita' di individuare e sviluppare connessioni con le altre discipline del corso di studi frequentato. Implementazione di un modello di analisi da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Colloquio orale finale per la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione agli obiettivi definiti nella scheda di trasparenza. Momenti di verifica, anche per iscritto, in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti), attraverso domande a risposta aperta, pertinenti e circoscritte nei temi come anche negli obiettivi conoscitivi, in modo da consentire la confrontabilita' e la comparazione delle risposte fornite. In particolare, la prova finale consistera' in un colloquio orale, con domande aperte volte ad accertare i risultati di apprendimento previsti: a) Verifica delle conoscenze: verra' richiesta la capacita' di stabilire connessioni tra i contenuti (teorie, modelli, strumenti, ecc.) oggetto del corso. b) Verifica di capacita' elaborative: verranno verificate la capacita' di fornire autonomi giudizi in merito ai contenuti disciplinari; di comprendere le applicazioni o le implicazioni degli stessi nell'ambito della disciplina; di collocare i contenuti disciplinari nel contesto professionale, storico o socioculturale di riferimento. Il punteggio massimo si otterra' se la verifica accertera' il pieno possesso di

	capacita' di giudizio in grado di rappresentare aspetti emergenti o poco esplorati della disciplina; spiccate capacita' nella comprensione dell'impatto dei contenuti oggetto del corso nel piu' ampio contesto sociale; padronanza nella capacita' di individuare idee e soluzioni innovative all'interno del contesto professionale o socioculturale di riferimento. c) Per quanto attiene alla verifica delle capacita' espositive, si otterra' una valutazione minima nel caso in cui l'esaminando dimostri proprieta' di linguaggio appena adeguata al contesto professionale di riferimento ma non sufficientemente articolata, mentre la valutazione massima potra' essere conseguita da chi dimostri piena padronanza del linguaggio settoriale. METODI DI VALUTAZIONE: L'esito della prova sara' considerato: Eccellente (30-30 e lode) se lo studente mostrera' ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica, e di essere in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; Molto Buono (26-29) se lo studente mostrera' buona padronanza degli argomenti trattati, piena proprieta' di linguaggio e se sara' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; Buono (24-25) se lo studente mostrera' di avere conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio e limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; Piu' che sufficiente (20-23) se lo studente mostrera' di non avere piena padronanza degli argomenti principali ma dimostrera' discreta conoscenza degli stessi, soddisfacente proprieta' di linguaggio, scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; Sufficiente (18-19) ove lo studente mostrera' minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, minima capacita' di applicare le conoscenze acquisite; Insufficiente: se lo studente mostrera' di non possedere una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivo del corso e' quello di analizzare il ruolo svolto dal simbolico e dalle interazioni comunicative nei processi di costruzione, negoziazione e riconoscimento reciproco del self all'interno dei contesti mafiosi. Partendo dal modello proposto da Vladimir Jankelevitch, e prendendo in esame sia la comunicazione tra gli associati, sia i processi di costruzione dell'immagine pubblica della mafia si evidenzieranno i legami di entrambe con una duplice forma di malinteso: l'inganno (utilizzato soprattutto nelle forme di accreditamento verso l'esterno) e il malinteso doppiamente beninteso (indispensabile nella relazione tra i coassociati). La dimensione simbolica verra' assunta come una prospettiva epistemologica forte, un campo di osservazione privilegiato, un filtro attraverso cui esaminare le diverse declinazioni e i differenti aspetti del fenomeno mafioso che ben si adatta a comprendere l'attuale momento evolutivo dell'organizzazione criminale. Proponendo una disamina di differenti ruoli sociali ricoperti nelle strutture organizzative mafiose, si procedera' ad una lettura diacronica delle loro trasformazioni, evidenziando gli elementi e le principali variabili che a tali modificazioni hanno prioritariamente concorso e facendo costante riferimento a esempi concreti di storie di vita e di scambi comunicativi tra soggetti appartenenti all'organizzazione criminale. Si prendera' in esame il peso che fattori esterni all'organizzazione criminale (congiunture politiche, assetti sociali, scenari internazionali, dimensioni istituzionali, aspetti normativi, ecc.), fattori situazionali, e dinamiche interne hanno giocato nel determinarne gli assetti organizzativi, le scelte personali e strategie comunicative dei soggetti che ne fanno parte. Si esaminera, inoltre, la differenza che – nel definire, percepire, comunicare in pubblico i rispettivi ruoli – gioca l'appartenenza sociale e la collocazione all'interno dell'organizzazione criminale. L'analisi delle immagini pubbliche della mafia costituira' ulteriore oggetto di riflessione, anche attraverso lo studio di materiale filmico e documentario, intercettazioni e documenti processuali. Una specifica attenzione sara' dedicata allo studio del linguaggio dei mafiosi, di cui verranno prese in esame il sistema delle regole ma soprattutto le strategie messe in atto nelle interazioni dialettiche (con particolare riferimento ai confronti in sede giudiziaria). Partendo dall'analisi di una lunga e articolata testimonianza di un importante collaboratore di giustizia, infine, un approfondimento specifico sara' dedicato ai processi di fuoriuscita dalle mafie, alle condizioni che determinano tali importanti fratture biografiche e alle difficolta, alle ambiguita' e ai pericoli che le accompagnano.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze.
TESTI CONSIGLIATI	Per gli studenti della Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione pubblica d'impresa e pubblicita' (LM 59) (9cfu 60 ore di didattica frontale): (For students in in Public and Business Communication and Advertising) (LM59) (9 CFU, 60 hours of frontal didactic): • Bonica L., Cardano M. (a cura di), Punti di svolta. Analisi del mutamento biografico, il Mulino, Bologna 2008. • Dino A., A colloquio con Gaspare Spatuzza. Un racconto di vita, una storia di stragi, Bologna, il Mulino, 2016. • Dino A., Tra ambiguita' e malinteso: schermaglie di "una battaglia per l'identita"

	in una conversazione tra mafiosi, in «Polis. Ricerche e Studi su Societa' e Politica in Italia», vol. XXIX, N. 1, aprile 2015, pp. 33-58. • Starace G., Vite violente. Psicoanalisi del crimine organizzato, Roma, Donzelli, 2014. • G. Turnaturi, Tradimenti. L'imprevedibilita' nelle relazioni umane, Milano, Feltrinelli, 2014. Per gli studenti della Laurea Magistrale in Psicologia Clinica (LM 51) (6cfu 40 ore di didattica frontale): (For students in Clinical Psychology) (LM 51) (6 CFU 40 hours of frontal didactic): • Dino A., A colloquio con Gaspare Spatuzza. Un racconto di vita, una storia di stragi, Bologna, il Mulino, 2016. • Dino A., Tra ambiguita' e malinteso: schermaglie di "una battaglia per l'identita" in una conversazione tra mafiosi, in «Polis. Ricerche e Studi su Societa' e Politica in Italia», vol. XXIX, N. 1, aprile 2015, pp. 33-58. • Starace G., Vite violente. Psicoanalisi del crimine organizzato, Roma, Donzelli, 2014. • G. Turnaturi, Tradimenti. L'imprevedibilita' nelle relazioni umane, Milano, Feltrinelli, 2014.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi. Metodi e approcci sociologici nello studio dei fenomeni devianti con particolare attenzione alla criminalita' mafiosa.
3	Devianza come prodotto di costruzione sociale. Dimensioni culturali e identitarie; processi di neutralizzazione e razionalizzazione del crimine. "Normalita" della devianza.
3	La giurisprudenza sul 416bis. Le sentenze della Corte di Cassazione. Pregiudizi e stereotipi emergenti nel mondo della giustizia e nelle rappresentazioni televisive e cinematografiche della mafia.
7	La costruzione dell'identita' nella relazione e nello scambio comunicativo tra io e altri. Lingua e spazi del malinteso. Classificazioni e tipologie. Tra ambiguita' e malinteso: la conversazione tra mafiosi come "battaglia per l'identita. Il linguaggio dei mafiosi. L'ordine del malinteso. "Cosa nostra e' il regno dei discorsi incompleti". Casi studio e analisi delle conversazioni.
10	Percorsi biografici e quotidianita' mafiosa. Modelli organizzativi e stili di leadership nelle organizzazioni criminali. Mafia e politica. Mafia ed economia. Mafia e informazione. Le stragi dei primi anni'90 in Italia. Trattative e promesse non mantenute. Le trasformazioni delle mafie nel tempo.
7	Il ruolo delle emozioni nel contesto della Camorra. Relazioni e invischiamenti. I confini dell'Io e gli attacchi all'integrita. Violenza e solitudine. Verita' e menzogna.
7	Fiducia e tradimento. Il tradimento e la sua funzione di rottura e di rinsaldamento del legame sociale. Cambiamento e infedelta. Tradimento e temporalita. Tradimento e ridefinizione del self. Segretezza e ambiguita. Analisi di casi.
4	Il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa nel definire l'immaginario intorno alla mafia. Le ragione del successo di fiction e film che affrontano temi connessi al fenomeno mafioso.
8	Corso di vita transizioni biografiche. Turning point e fratture. Il ruolo della narrazione nella ricostruzione del self. Il male mentale. La detenzione in carcere. Narrazioni biografiche di conversioni religiose. L'uso delle interviste biografiche.

ORE	Esercitazioni
2	Lettura e commento di sentenze; lettura critica di articoli a stampa; lettura di intercettazioni e confronti giudiziari.
3	Analisi di video con interviste a collaboratori di giustizia provenienti dall'universo mafioso; Individuazione del "malinteso", del non detto e dell'implicito e delle "logiche del ragionamento pratico" attraverso specifiche griglie di analisi. Studio di materiale filmico su mafia e potere.
3	Messa a punto di strumenti di lettura di dati relativi ad indagini e interviste in profondita' sulle tematiche oggetto del corso.